



# ASPI

Fondazione della Svizzera italiana  
per l' Aiuto, il Sostegno  
e la Protezione dell'infanzia

## VALUTAZIONE QUANTITATIVA E DESCRITTIVA

Programma “e-*www@i!*” di prevenzione all'uso delle TIC  
Scuole elementari

---

Lara Zraggen, responsabile programma

**ANNO SCOLASTICO 2013/14**

**ASPI, FONDAZIONE DELLA SVIZZERA ITALIANA PER L'AIUTO IL SOSTEGNO E LA  
PROTEZIONE DELL'INFANZIA**

## ***Ringraziamenti***

Si ringraziano le sedi di scuola elementare, in particolare gli allievi e i docenti che hanno collaborato al programma “e-www@i!” durante la fase di implementazione.

## ***Premessa***

I dati statistici emersi dalla ricerca *Minori e Internet 2012*<sup>1</sup> hanno dimostrato l'importanza di lavorare nell'ambito della prevenzione dei rischi legati all'uso delle TIC. Allo stesso tempo, sempre più spesso, nell'ambito dello svolgimento delle “Parole non dette” (Programma di prevenzione degli abusi sessuali su minori della Fondazione ASPI), emergono da parte dei bambini domande e considerazioni relative all'uso di Internet. I bambini di questa fascia d'età sono sempre più spesso confrontati con la visione di contenuti e immagini inadeguate e scioccanti che facilmente li lasciano turbati e confusi. L'uso dei social network, dei giochi online e delle chat è sempre più precoce e diffuso, da qui l'importanza di stimolare la riflessione attorno a questi temi e cercare di trasmettere ai bambini delle competenze e degli strumenti che permettano loro di proteggersi e di cercare aiuto in caso di disagio o difficoltà.

## ***Obiettivo del programma e-www@i SE***

Con il programma “e-www@i!”, l'ASPI vuole promuovere un percorso di prevenzione basato sull'acquisizione di una gamma di abilità cognitive, emotive e relazionali (Life Skills<sup>2</sup>). L'acquisizione di queste abilità permetterà ai minori di adottare un comportamento consapevole e critico, con effetti sul benessere individuale e sociale. Attraverso l'attività di animazione, i bambini sono invitati a riflettere e a discutere delle problematiche e dei rischi legati all'utilizzo dei principali dispositivi multimediali. L'obiettivo è, da un lato, riconoscere le situazioni a rischio, identificare delle strategie efficaci per gestirle ed evitare di diventare vittime di qualsiasi tipo di abuso; dall'altro, sensibilizzare i bambini e ragazzi a un uso sicuro e rispettoso delle TIC.

## ***Rapporto di valutazione***

La valutazione si basa sui dati raccolti presso le sedi di scuola elementare coinvolte e presso i docenti delle rispettive classi. Il totale dei bambini che hanno partecipato al programma conta 185 unità e i docenti che hanno osservato le attività sono 11.

Il questionario che è stato proposto agli allievi comprendeva 8 domande a risposta aperta e due situazioni da commentare. La scelta di sottoporre ai

---

<sup>1</sup> Zraggen, Mainard, Minori e Internet, SUPSI (2012)

<sup>2</sup> [http://www.who.int/school\\_youth\\_health/media/en/sch\\_skills4health\\_03.pdf](http://www.who.int/school_youth_health/media/en/sch_skills4health_03.pdf)

bambini delle domande aperte è dettata dalla loro età e dal fatto che delle domande chiuse avrebbero potuto influenzare o indurre le loro risposte.

Per la valutazione statistica dei dati si è resa necessaria una categorizzazione delle risposte raccolte dai bambini, di conseguenza per ogni domanda è stato possibile creare degli indicatori diversi che sono stati stabiliti sulla base di quanto riportato dai bambini per iscritto e in forma più argomentativa.

Ai docenti che hanno accompagnato la classe durante l'attività "e-www@i!" nel ruolo di osservatori, è stato sottoposto un questionario con domande chiuse a scelta multipla, con la possibilità di riportare delle osservazioni e dei commenti mirati ad ogni iter. I dati raccolti presso i docenti sono espressi in forma descrittiva e numerica in quanto il campione è molto piccolo.

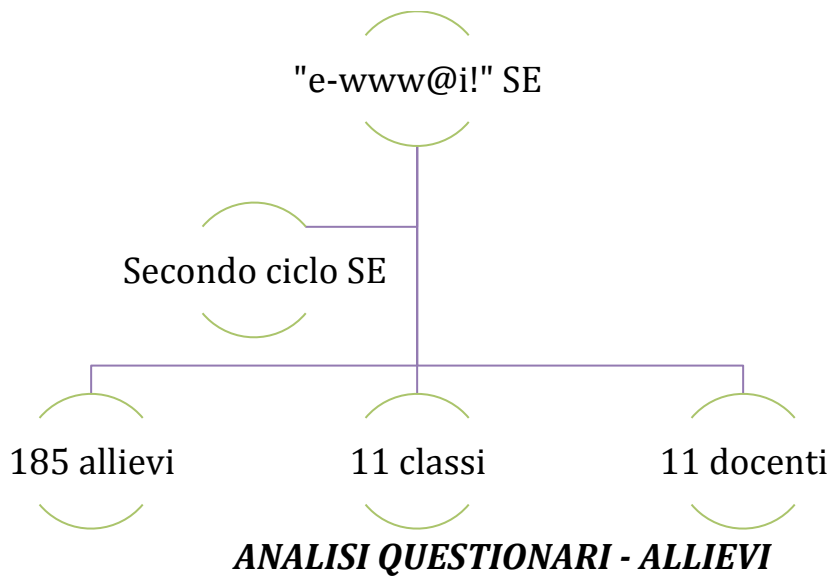
Malgrado le sedi coinvolte fossero 4 (Stabio, Ponte-capriasca, Paradiso e Lamone-Cadempino), per motivi organizzativi sono state proposte soltanto 3 serate pubbliche aperte ai genitori.

Nei dati indicati nella valutazione non è compresa una sede di scuola elementare (SE Cadro) poichè è stata la prima classe a cui è stata sottoposta una prima versione del questionario. Sulla base dei riscontri raccolti e in seguito a una riflessione sulla chiarezza delle domande, sono stati modificati alcuni indicatori e la versione definitiva e standardizzata del questionario è stata distribuita a tutti gli altri allievi.

Laddove il campione supera le 100 unità, i dati sono espressi in percentuale. Mentre le risposte raccolte presso gli insegnanti sono espresse in numeri, poiché il campione era inferiore a 100. Per una chiarezza rappresentativa e di immediata comprensione, i risultati sono indicati in grafici.

### ***Riscontri raccolti***

Il programma "e-www@i!" per le SE ha ottenuto ottimi riscontri sia presso gli allievi che i docenti. I dati raccolti permettono di evincere che la modalità didattica e le attività proposte sono state apprezzate e sono funzionali per sviluppare nei bambini una riflessione attorno ai principali pericoli insiti nella rete. Le situazioni proposte nel questionario hanno dimostrato una buona consapevolezza da parte dei bambini e l'acquisizione di un comportamento e un atteggiamento critico e prudente.



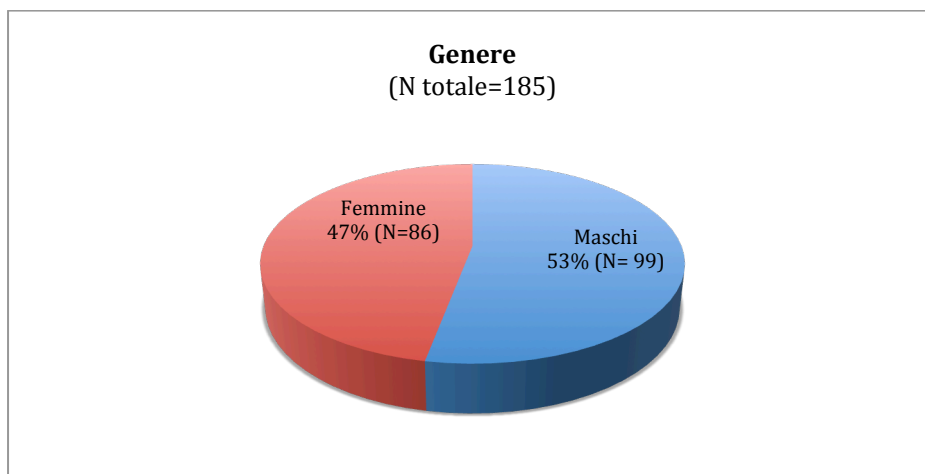
### **1. Sedi coinvolte**

Le sedi coinvolte durante l'anno scolastico 2013/14 sono 6 per un totale di 12 classi. Nel grafico sottostante sono prese in considerazione solo 11 classi perché con la prima classe coinvolta nel programma (sede di Cadro) è stata utilizzata una versione antecedente del questionario, al quale in seguito, sulla base dell'esito, hanno dovuto essere portate alcune modifiche.

La sede in cui sono state coinvolte il numero maggiore di classi è Stabio con 5 classi su 11 (2 classi di V e 3 classi di IV elementare), seguita da Ponte Capriasca con 2 classi (entrambe di IV elementare) e da Porza con 2 classi (1 classe di IV e 1 di V). Da ultimo 1 classe di Lamone-Cadempino (V elementare) e 1 classe di Paradiso (V elementare).

### **2. Genere**

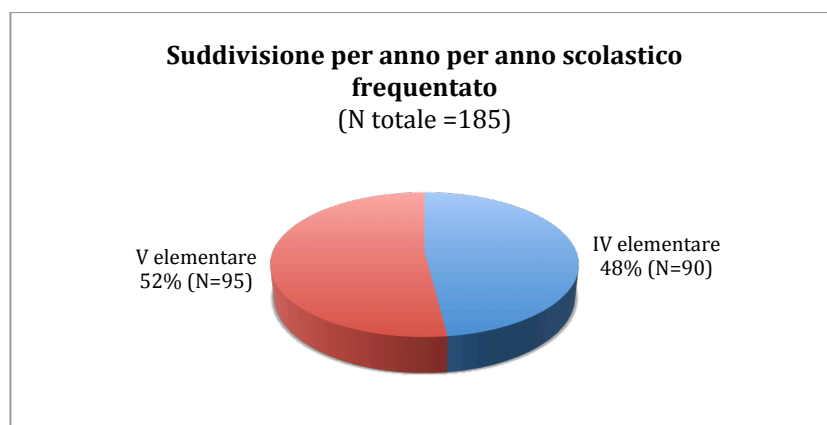
La ripartizione del campione in funzione del genere è equiparabile, in effetti la percentuale di ragazze coinvolte è pari al 47% (N=86/185) mentre i ragazzi raggiungono una percentuale del 53% (N=99).



### **3. Classi di VI e di V**

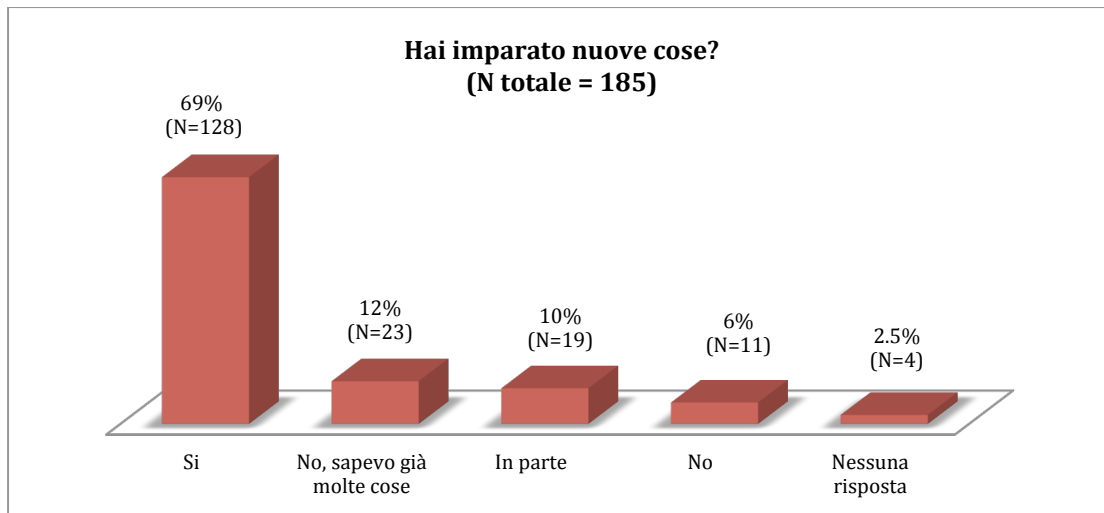
Il programma "e-www@i!" si rivolge ad allievi del II ciclo di scuola elementare. Per l'anno scolastico 2013/14, le attività di prevenzione si sono rivolte principalmente ad allievi di IV e V elementare senza coinvolgere le classi di III, questo per due motivi: un fattore di tempo, per i più piccoli sarebbe stato difficile riuscire ad affrontare tutte le tematiche in una mattinata, inoltre perché alcuni contenuti erano di difficile comprensione, in particolare il tema legato alla privacy e all'adescamento.

Nella fase di implementazione le classi di IV elementare coinvolte rappresentano il 48% del totale (ossia 90 bambini su 185) mentre le classi di V il 52% (95 bambini su 185).



### **4. Acquisizione di conoscenze e informazioni sul tema delle TIC**

Alla domanda "Hai imparato nuove cose, che prima non sapevi, sull'uso di internet?" il 69% dei bambini risponde affermativamente, il 10% afferma di aver appreso in parte nuovi concetti, il 12.5% dice di no poiché era già in formato in merito ai rischi trattati mentre il 6% afferma di no. Il 2.5% non risponde alla domanda. Le risposte raccolte dimostrano che la maggior parte degli allievi dichiara di aver acquisito nuove informazioni in merito ai rischi legati all'uso delle TIC.

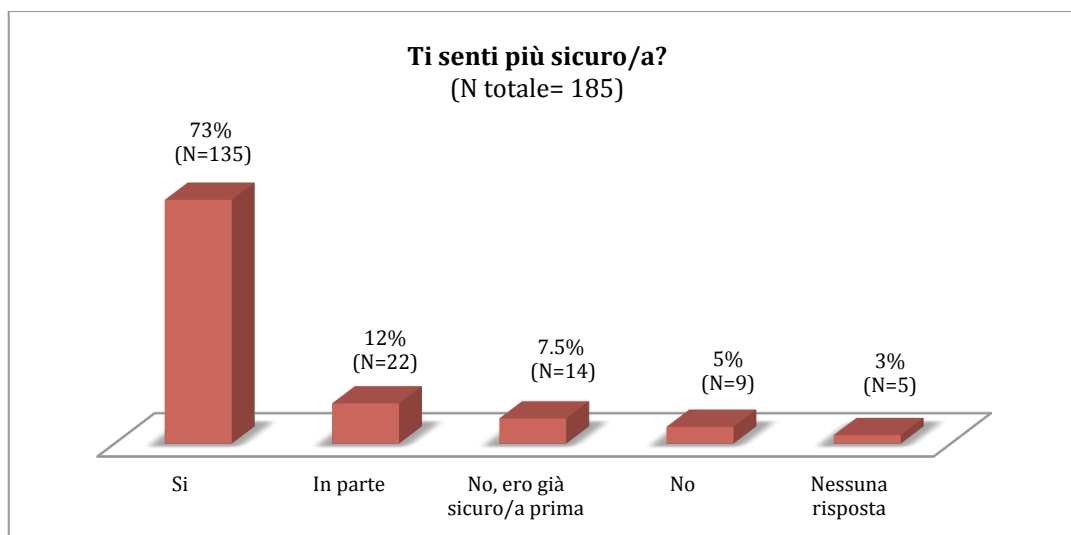


A titolo indicativo sono riportate alcune risposte date dai bambini.

<b>Si</b>	<i>“Si molte cose particolarmente non sapevo niente ma con questa presentazione ho scoperto tante nuove cose”; “Si ho imparo le cose che non sapevo su internet”; “Si sono molto contento e ora so cosa fare”; “Si ho imparato che internet non ha sempre ragione”; “Si ho imparato nuove cose che anche la mamma sapeva e gliele ho spiegate”.</i>
<b>In parte</b>	<i>“Alcune cose ma altre non le sapevo”; “No io sapevo già che internet è pericolo ma anche utile”; “Non molto ero già abbastanza bravo”.</i>
<b>No, sapevo già tutto</b>	<i>“No perché ho imparato tutte queste cose dai miei genitori”; “Sapevo già tutto”.</i>
<b>No</b>	-

### **5. Acquisizione di una maggior sicurezza e consapevolezza verso i rischi legati all'uso delle TIC**

Alla domanda *“Ti senti più sicuro/a rispetto a rischi legati all'uso di internet?”* si evince che la maggioranza, pari al 73%, risponde affermativamente, il 12% dichiara di sentirsi parzialmente più sicuro, il 7.5% riporta che era già sicuro prima di tale attività mentre il 5% afferma di no. Il 3% non risponde alla domanda. Anche in questo caso si può dedurre che l'intervento di prevenzione abbia permesso ai bambini di acquisire maggior consapevolezza. Il paragone delle risposte raccolte nella domanda precedente permette di notare che il gruppo di bambini che si ritiene già informato in merito ai rischi (pari al 12%) è maggiore rispetto al gruppo di bambini che afferma che era già sicuro prima dell'intervento (7.5%). Ciò permette di dedurre che il fatto di essere informati non implica una maggior sicurezza e alcuni ragazzi di questo gruppo hanno aumento il loro grado di sicurezza grazie all'attività.

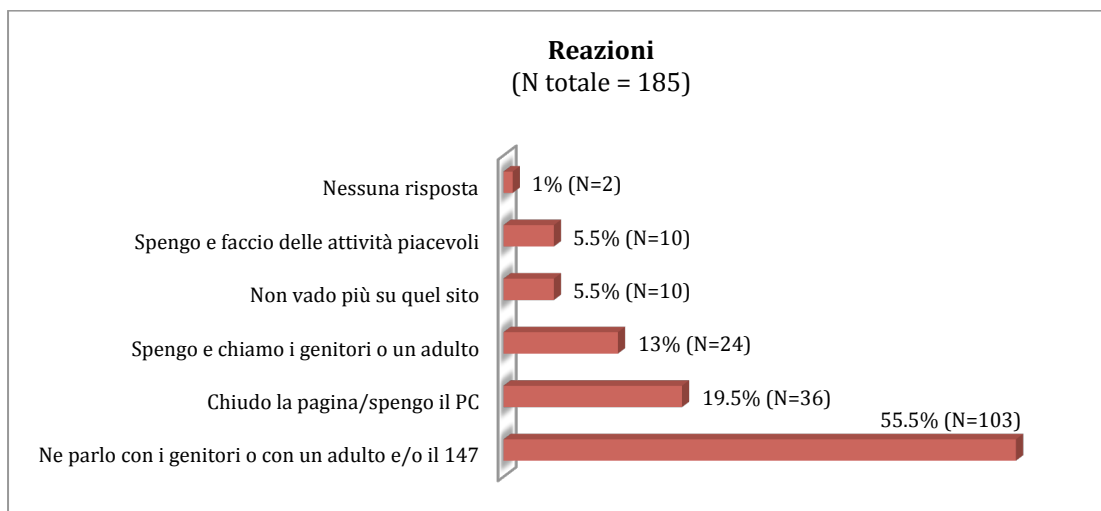


<b>Si</b>	<i>“Si sono più sicura perché adesso so tutti i pericoli di internet”; “Si perché adesso su internet ci vado con i miei genitori”; “Si ora mi sento sicurissima”; “Si mi sento più sicura perché non sapevo delle cose”; Si mi sento più sicura perché è molto importante quello che hanno detto Lara e Paola perché posso capire dove andare o non andare”; “Si perché adesso so cosa fare e cosa non fare per evitare i rischi”; “Si molto perché ora se devo fare qualcosa da sola so come fare”.</i>
<b>In parte</b>	<i>“Un pochino ma vado nei programmi interessanti”; “Si un po' più di prima però non sapevo che c'erano questi pericoli e quindi per me non è cambiato tanto a parte che adesso ne so un po' di più”.</i>
<b>No, sapevo già tutto</b>	<i>“No perché alcune cose non belle le sapevo già”; “No perché ero già sicura prima”. “No perché non lo uso quasi mai”; “No ho tanta paura che succeda a me”; “No perché adesso so che pericoli ci sono”.</i>
<b>No</b>	<i>“No perché non lo uso quasi mai”; “No ho tanta paura che succeda a me”; “No perché adesso so che pericoli ci sono”.</i>

### **6. Cosa faresti se ti trovassi in difficoltà? (es. se vedi delle immagini che ti spaventano, che ti fanno paura e/o schifo)**

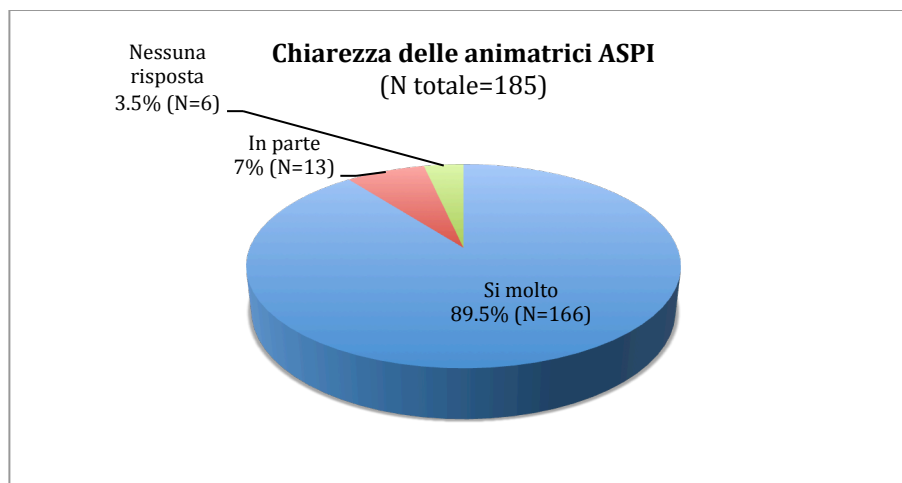
Le risposte raccolte dai bambini sono state categorizzate in 5 indicatori di comportamento. Più della metà dei bambini (pari al 55.5%) dichiara che in tal caso ne parlerebbe con i genitori o un adulto e/o il 147 (numero di telefono), il 19.5% afferma che chiuderebbe la pagina o spegnerebbe il PC, il 13% dice che spegnerebbe il PC e chiamerebbe i genitori. Due diversi gruppi di bambini con delle percentuali ex aequo, pari al 5.5%, affermano che non andrebbero più sul sito o la pagina in questione o farebbero delle attività piacevoli per distrarsi. L'1% non risponde alla domanda.

Tali dati ci permettono di presupporre che il messaggio preventivo è stato integrato dalla maggioranza dei bambini (127 su 185), in quanto questi adottano una modalità di reazione che prevede il coinvolgimento o la condivisione con i genitori e/o un adulto di riferimento.



### **7. Chiarezza delle spiegazioni**

Alla domanda *“Le cose che hanno spiegato le animatrici ASPI erano chiare e comprensibili?”*, la maggior parte (89.5%) afferma che i concetti erano spiegati in modo chiaro e comprensibile, il 7% afferma che le spiegazioni erano parzialmente chiare mentre il 3% dei bambini non risponde alla domanda. Questo dato permette di dedurre che la modalità comunicativa e di trasmissione dei concetti è stata chiara per la maggior parte degli allievi coinvolti.

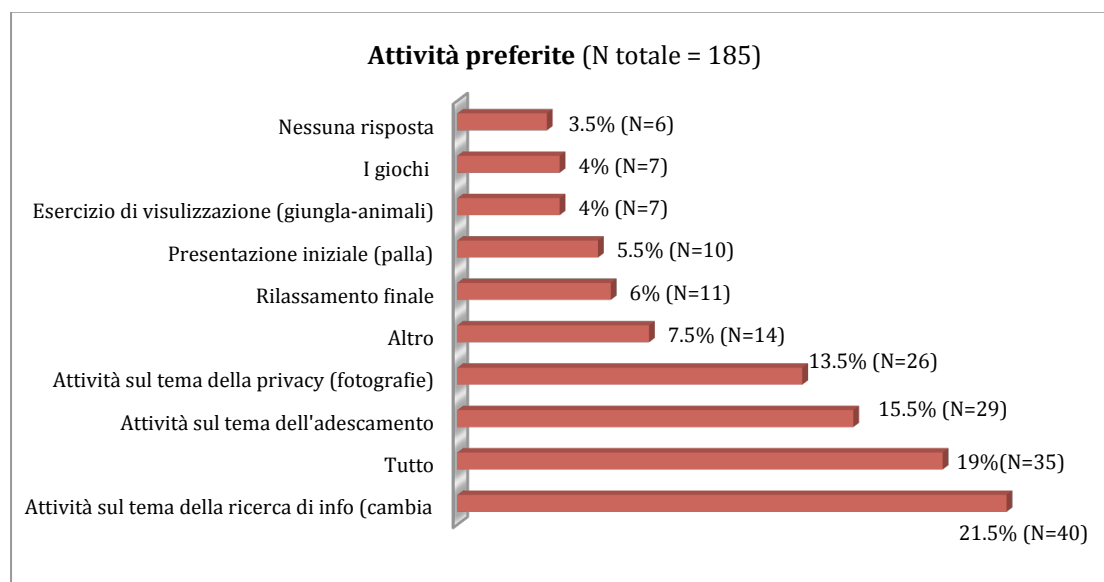


### **8. Cosa ti è piaciuto di più?**

La domanda posta verte a definire quali attività sono state particolarmente apprezzate dai bambini. Ogni allievo era invitato a motivare perché ha preferito una determinata attività. Nella tabella sottostante sono riportate alcune delle risposte indicate dai bambini. Dal grafico risulta che il 21.5% ha preferito l'attività sul tema della ricerca di informazioni e immagini e il gioco proposto per svolgere tale tematica (cambia di posto chi), al secondo posto il 19% dichiara di aver apprezzato tutte le attività, al terzo posto si situa, con il 15.5% il tema dell'adescamento e il gioco con le maschere, al quarto posto il 13.5% afferma di



aver apprezzato la tematica sul tema della privacy e del bullismo espresso tramite il gioco con le fotografie. Il 7.5% ha fornito risposte diverse che indicano aspetti contenutistici ad esempio il fatto di aver parlato di Facebook, dei pedofili e dei rischi in generale. Il 6% ha apprezzato il rilassamento finale e il 5.5% la presentazione iniziale dei nomi. A pari merito due gruppi con il 4% affermano da una parte di aver apprezzato particolarmente tutti i giochi proposti, dall'altra l'esercizio di visualizzazione iniziale. Il 3.5% non risponde alla domanda.

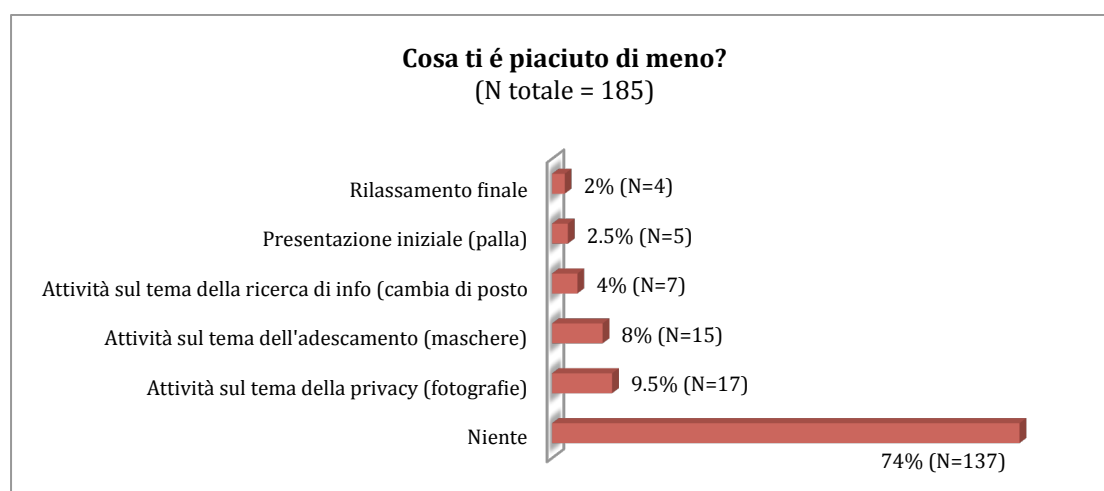


Nella tabella seguente sono riportate alcune motivazioni espresse da parte dei bambini.

<p><b>Il tema della ricerca di informazioni e immagini (cambia di posto chi)</b></p>	<p><i>“Così sapevo che cosa fanno gli altri su internet”; “Perché capivamo se anche gli altri avevano fatto la stessa cosa del compagno e poi lo si diceva tutti”; “Perché capivo che qualcuno ha i miei stessi problemi”; “Esprimevo le mie emozioni”; “Perché potevamo spiegare cosa ci era successo”; “Così sapevi chi aveva fatto una cosa al computer e chi aveva guardato i video al computer”; “Era bella l'idea di cambiare di posto”; “Ho imparato nuove cose”; “Ho tante cose horror in mente”.</i></p>
<p><b>Tutto/le attività</b></p>	<p><i>“Ho imparato tante cose”; “Spiegavano di cose di internet perché così sapevamo le cose belle e anche la verità o la menzogna”; “Erano gentili e carine”; “Hanno spiegato molto bene e era divertente e ho scoperto nuove cose”; “Perché non sapevo molto”; “Era tutto molto interessante e per me quello che avete detto era molto importante”; “Devo spiegare ai genitori che non devono mettere sempre mi piace alle foto perché magari dei bambini non vogliono essere fotografati e magari le persone li fotografano di nascosto”; “Perché anche se lo sapevo già mi è piaciuto perché lo hanno spiegato bene”.</i></p>
<p><b>Il tema dell'adescamento (gioco con le maschere)</b></p>	<p><i>“Perché era come su Internet, non si sa mai chi c'è dall'altra parte e mi ha aiutata a non avere quasi più paura”; “Erano divertenti e anche perché avete detto delle cose che non sapevo”; “Mi è piaciuto moltissimo e abbiamo imparato delle cose”; “Perché mi sono divertita a scambiare le maschere”; “Mi ha insegnato che non bisogna fidarsi troppo delle persone su facebook”.</i></p>
<p><b>Il tema della privacy (gioco con le foto)</b></p>	<p><i>“Perché erano dei buoni consigli che posso usare quando sono grande”; “Perché ho capito come si sento le persone se vedono la loro faccia in facebook”; “Perché sono le cose più importanti”; “Era molto istruttivo”; “Perché non sapevo che bisogna chiedere il permesso”; “Dovevi scegliere e dovevi esprimerti”; “Ho imparato che alcune foto si possono pubblicare e altre no”; “Non sapevo che c'era foto che non si possono pubblicare”.</i></p>
<p><b>Il rilassamento</b></p>	<p><i>“Perché dopo tutto quello che abbiamo fatto tutti ce lo siamo meritati”; “Ci ha fatto rilassare”; “Il mio corpo era rilassato”; “Avevo voglia di dormire”; “Amo viaggiare con la fantasia”.</i></p>
<p><b>Il gioco di presentazione iniziale</b></p>	<p><i>“Dovevamo dire cosa facevamo su internet”; “Perché un tuo compagno poteva dire qualcosa di te”; “Ci raccontavamo le cose che facciamo”.</i></p>
<p><b>Esercizio di visualizzazione della giungla</b></p>	<p><i>“Perché era avventuroso e sembrava davvero che eravamo nella giungla”; “Ho dovuto immaginare un animale bello e brutto”</i></p>

### **9. Cosa ti è piaciuto di meno?**

È stato chiesto a bambini di indicare quali attività hanno apprezzato di meno al fine di poter valutare le motivazioni e accogliere le critiche espresse dai bambini per ottimizzare il programma e le specifiche attività proposte. Dai dati si nota che la maggior parte dei bambini hanno indicato che tutte le attività sono state apprezzate (74%), al 9.5% non è piaciuta l'attività sul tema della privacy e le motivazioni espresse indicano che alcuni si sono annoiati e che "alcune foto non erano belle", l'8% indica l'attività sul tema dell'adescamento e il relativo gioco con le maschere specificando che era un po' noioso e alcuni non hanno capito il senso del gioco di movimento, il 4% afferma di non aver apprezzato particolarmente il tema della ricerca di informazioni (cambia di posto chi) e specifica che il problema principale era legato al poco movimento in alcune domande poste dalle animatrici, infine il 2.5% e il 2% indicano il rilassamento finale e il gioco di presentazione con la palla.



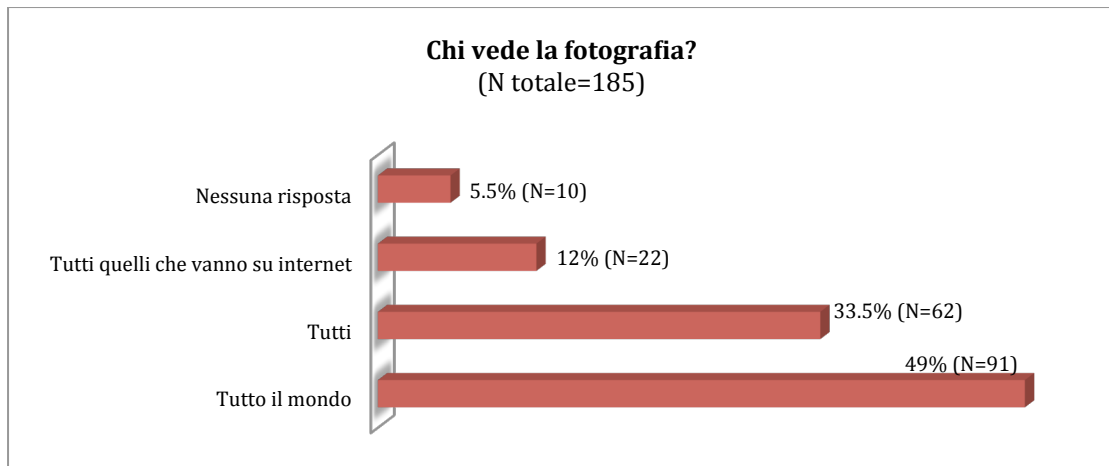
<b>Niente</b>	<i>“Era tutto interessante”; ”Era tutto bellissimo”; “Perché tutte le cose che ci hanno spiegato erano molto educative”; “Tutte le cose mi piacevano e mi divertivo”; “Perché ero preso ad ascoltare ed ero molto interessato”; “Erano tutte cose molto interessanti che non dimenticherò mai”.</i>
<b>Attività sul tema della privacy (gioco con le foto)</b>	<i>“C'erano delle foto che non mi piacevano”; “Perché non mi è piaciuto mettermi nella situazione delle persone della foto”; “Era un po' noioso”.</i>
<b>Attività sul tema dell'adescamento (gioco con le maschere)</b>	<i>“Perché non capivo a cosa serviva”; “Perché se lo dicevate prima potevamo dire più cose”; “Era imbarazzante”; “Era un po' noioso”.</i>
<b>Attività sul tema della ricerca di informazioni e immagini (cambia di posto chi)</b>	<i>“Perché io non mi spostavo quasi ma”; “Certe volte rimanevi fermo”; “Era noioso”:</i>
<b>Il gioco di presentazione</b>	<i>“Era noioso”</i>
<b>Il rilassamento</b>	<i>“Era noioso e non era bella la musica”; “Non avevo bisogno di rilassarmi ed era noioso”.</i>

## **10. Domande di verifica**

Nella parte finale del questionario sono state proposte due situazioni potenzialmente a rischio. Ogni allievo era invitato a dare una risposta su come si sarebbe dovuto comportare il protagonista della situazione esposta nella domanda.

B1) *“Laura e Marco hanno pubblicato una loro fotografia. Chi vede questa fotografia?”*

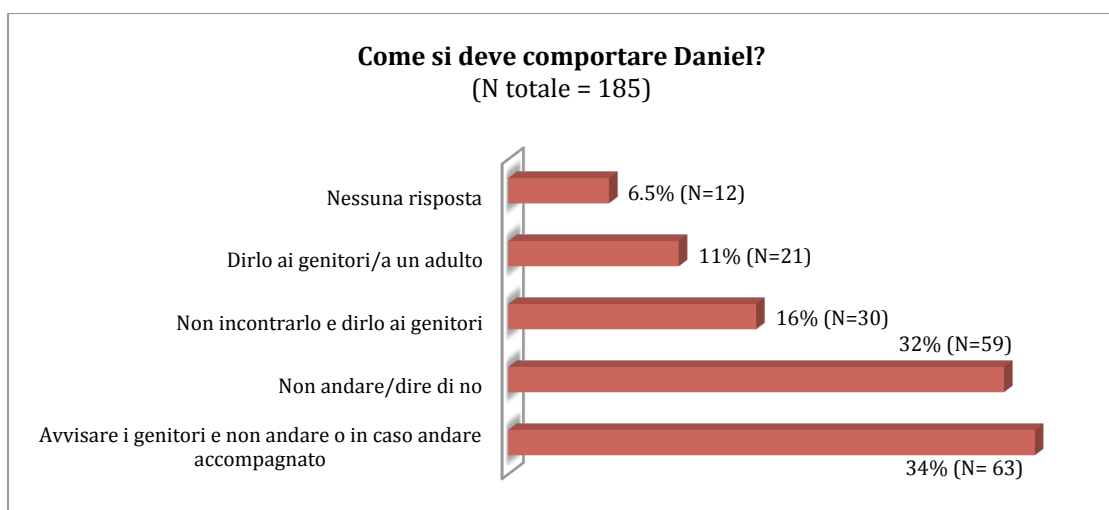
Le risposte dei bambini sono state categorizzate in 3 modalità di reazione. I dati raccolti dimostrano un alto livello di consapevolezza, in quanto il 49% afferma che tutto il mondo potrebbe visionare la fotografia, allo stesso modo il 33.5% dice che il contenuto è visibile a tutti. Il 12% dei bambini dice che l'immagine può essere vista da tutti coloro che navigano in rete. Il 5.5% non risponde alla domanda. Questo dato ci permette di considerare che il messaggio preventivo, relativo alla diffusione incontrollata e a vasto raggio dei dati personali e delle immagini, è integrato da quasi tutti i bambini.



B2) *“Daniel è stato contattato su Skype da Diego un adulto molto gentile che gli ha detto che si sarebbero incontrati e gli avrebbe regalato un I-Pad! Cosa deve fare Daniel in questa situazione?”*

Anche in questo caso si è resa necessaria una categorizzazione delle risposte. Sono state identificate 4 modalità di reazione, definite a partire da quanto riportato dai bambini.

Due gruppi paragonabili, pari al 34% di bambini dichiara che Daniel deve avvisare i genitori e non andare o nel caso andare all’incontro accompagnato da un adulto in un luogo pubblico, mentre il 32% afferma che Daniel non deve andare all’incontro e dire di no al suo invito. Il 16% dice che non deve incontrarlo e deve avvisare i genitori, l’11% indica che deve confidare l’accaduto ai genitori e/o un adulto, e il 6.5% non risponde alla domanda. Anche in questo caso le risposte raccolte sono soddisfacenti da un punto di vista dell’efficacia del messaggio trasmesso, in primo luogo nessun bambino ha indicato che Daniel può recarsi all’incontro e sul totale delle risposte categorizzate possiamo notare che il 61% (ossia 114 bambini su 185) coinvolge un adulto di riferimento mettendo l’accento sull’importanza di condividere l’accaduto.



## ANALISI QUESTIONARI - DOCENTI

**a. Genere:** I docenti (uomini) che hanno accompagnato gli allievi durante l'attività "e-www@i!" sono 3, mentre le docenti donne sono 8.

**b. Sede:** I docenti delle sedi coinvolte rispecchiano i dati esposti nel gruppo di allievi, ossia 5 docenti delle SE di Stabio, 2 docenti delle SE di Porza, 2 docenti delle SE di Ponte Capriasca, 1 docente delle SE di Lamone-Cadempino, 1 docente delle SE di Paradiso.

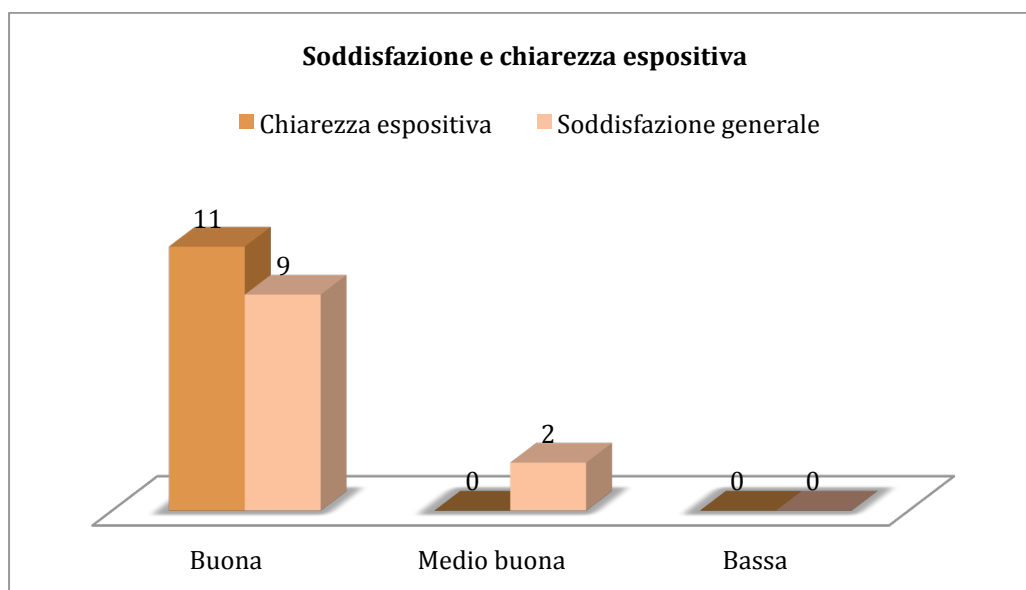
**c. Funzione:** tutti i docenti coinvolti rivestono la funzione di docente di classe.

### 1. Soddisfazione generale rispetto all'attività "e-www@i!"

Dai dati risulta che quasi tutti i docenti hanno riportato un alto livello di soddisfazione (9 su 11), 2 docenti hanno indicato un livello di soddisfazione medio-alto. Nessuno ha riportato dei livelli di soddisfazione medio bassi o bassi.

### 2. I contenuti erano esposti in modo chiaro e comprensibile?

Tutti i docenti (11 su 11) hanno indicato che i contenuti erano espressi chiaramente.



### Come giudichi le attività didattiche:

#### 3. Attività sul tema della ricerca di informazioni/filmati e le ripercussioni emotive (cambia di posto chi).

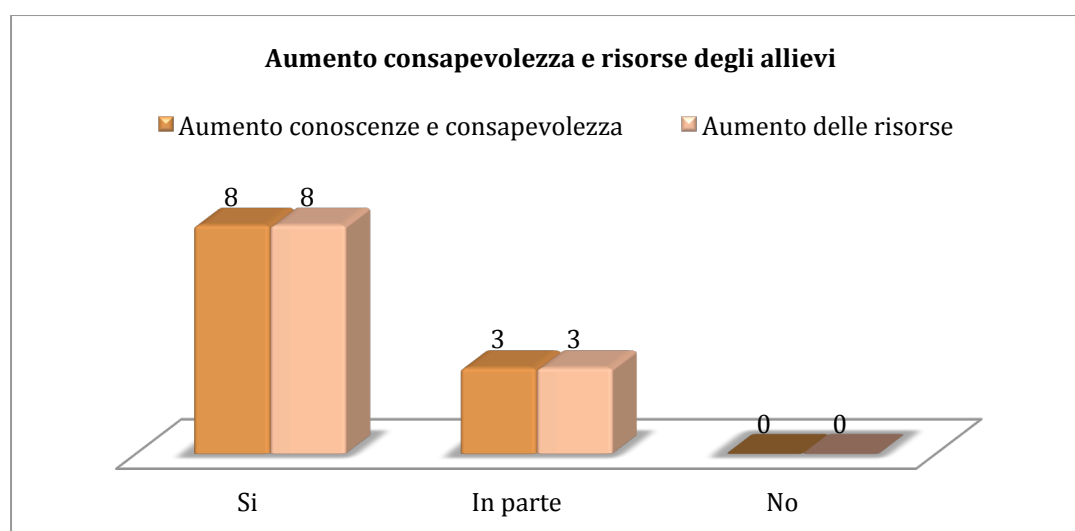
10 docenti su 11 affermano che la tematica proposta per mezzo dell'attività di movimento (cambia di posto chi..) è stata molto interessante, 1 docente la ritiene abbastanza interessante. Nessuno la giudica per niente interessante. Una docente osserva che l'attività "permette di dire qualcosa anche a chi non osa esprimersi verbalmente, ma si esprime cambiando di posto".

#### **4. Attività sul tema della privacy e sulla pubblicazione di immagini (fotografie e zone di pollici in su e in giù).**

L'attività è giudicata molto interessante da 9 docenti su 11, 1 docente la ritiene abbastanza interessante e 1 docente non risponde alla domanda, perché non ha potuto osservare quel momento specifico. Un docente osserva che "i fatti di cronaca mostrano quanto sia importante sensibilizzare i giovani su questa tematica e forse oltre a questa attività si può raccontare un fatto di cronaca".

#### **5. Attività sul tema dell'adescamento (maschere in movimento)**

Tale attività è giudicata molto interessante da 7 docenti su 11, 2 docenti la ritengono abbastanza interessante specificando che il tema non è stato capito bene dalla maggior parte della classe. 2 docenti non rispondono alla domanda perché in un caso non c'è stato tempo a sufficienza per svolgere questa attività (visto che i bambini erano molto coinvolti e hanno fatto molte domande nelle attività precedenti), nell'altro caso il docente indica che al momento non era presente in classe.



#### **6. Come giudica il tempo che gli allievi hanno avuto a disposizione durante le attività?**

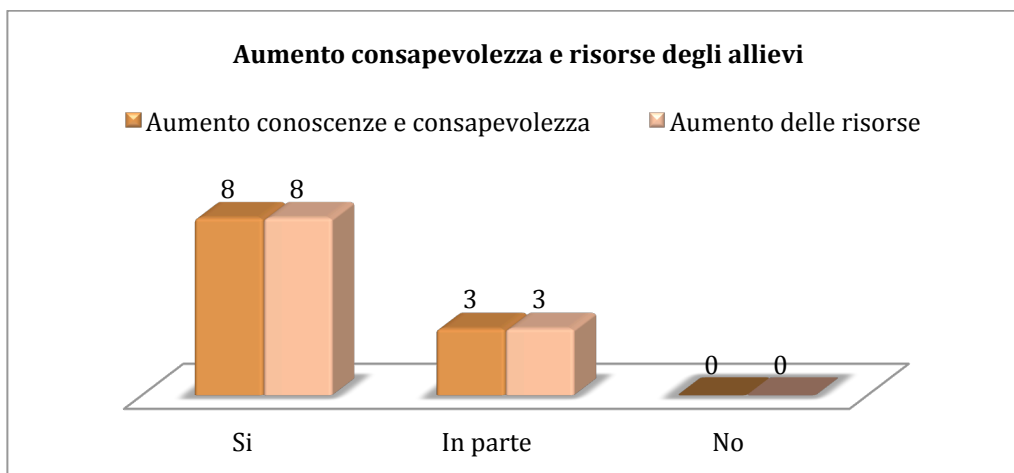
Quasi tutti i docenti (10 su 11) affermano che il tempo dedicato era buono/adequato, mentre 1 docente afferma che era insufficiente. Nessuno attesta che il tempo era troppo.

#### **7. Pensa che gli allievi abbiano aumentato le loro conoscenze e sviluppato una maggior consapevolezza nell'uso delle TIC?**

8 docenti su 11 dichiarano che l'attività proposta ha permesso di accrescere le conoscenze e il livello di consapevolezza degli allievi, 3 docenti dicono che l'aumento di tali competenze è avvenuto parzialmente. Nessuno risponde negativamente.

**8. Pensa che le informazioni ricevute e le nozioni apprese abbiano permesso di aumentare le risorse degli allievi in questo ambito?**

8 docenti su 11 rispondono affermativamente mentre 3 docenti rispondono che l'aumento delle risorse si è verificato parzialmente. Nessuno risponde affermando il contrario.



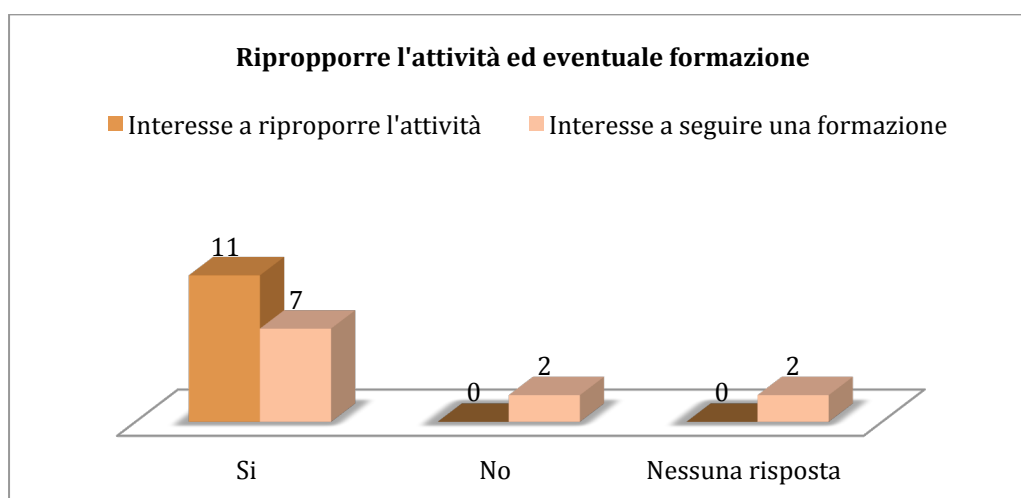
**9. È interessato a riproporre l'attività con altre classi della sede?**

Tutti i docenti (11 su 11) dimostrano il loro interesse a riproporre l'attività con altre classi.

**10. Sarebbe interessato a partecipare ad una formazione in questo ambito?**

7 docenti su 11 rispondono affermativamente mentre in 2 rispondono di no, specificando che dipenderebbe dal tipo di formazione proposta e 2 docenti non rispondono alla domanda.

Da ultimo, una docente riporta che *“la mattinata è superdensa soprattutto perché è tutto orale. Non si potrebbe fare su due mattinate? I bambini aspetterebbero con gioia di rivedervi e sono sicura che farebbero più domande mirate”*.





### ***Considerazioni finali***

I riscontri raccolti presso gli allievi e i docenti che hanno partecipato alla fase di implementazione del programma “e-*www@i!*” sono da considerarsi positivi e si nota un apprezzamento delle attività proposte e un aumento dei livelli di consapevolezza da parte dei bambini coinvolti. Anche i docenti hanno espresso un feedback positivo rispetto alle attività e alle modalità didattiche proposte.

La raccolta di dati tramite questionario aperto è stata molto onerosa in termini di analisi e categorizzazione delle risposte raccolte. Allo stesso tempo i risultati non permettono di dimostrare con certezza che i bambini abbiano acquisito le Life Skills insite negli obiettivi del programma. Per il prossimo anno scolastico si prevede di elaborare una modalità di raccolta dati che permetta di verificare se la partecipazione al programma influenza positivamente l’acquisizione di competenze sociali, cognitive e relazioni nell’ambito della protezione dai rischi legati all’uso delle Tecnologie dell’Informazione e della Comunicazione (TIC).

Per di più, nel futuro si cercherà di coinvolgere maggiormente i genitori dei bambini coinvolti nel programma “e-*www@i!*”